

Civitavecchia, i proprietari hanno trasferito la statua in un luogo segreto per sfuggire i curiosi



Numerose persone in pellegrinaggio nel luogo dove era esposta l'immagine della Madonna

Vittorio La Verde/Agf

Nascosta la madonna che piange

Il vescovo: «Esperti solo se si ripete il fenomeno»

Da ieri mattina la Madonna che piange lacrime di sangue non è più al suo posto. La famiglia Gregori non ha retto all'assalto dei pellegrini e l'ha messa al sicuro. Ancora code di auto sulla litoranea e tanta delusione da parte di chi non ha potuto vedere la statua del «miracolo». Molto cauto il vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo: «Se il fenomeno dovesse ripetersi il caso verrà esaminato da una commissione di esperti».

SILVIO SERANDELLI

■ CIVITAVECCHIA. «La statua della Madonna è stata trasferita al sicuro» il cartello sulla transenna non lascia dubbi. Nel giardino della villa della famiglia Gregori la piccola cripta è vuota. Ieri mattina all'alba, dopo l'ennesima notte in sonno, il signor Fabio ha deciso di spostarla in un luogo sicuro per tornare a vivere in pace. «Non è un gesto di egoismo, non vogliamo tenerci solo per noi la statua che piange», dicono Fabio e Anna Maria Gregori. «È una scelta inevitabile per riacquistare un po' di tran-

quillità. Faremo di tutto per riportare la Madonna a Sant'Agostino per sistemarla in un luogo più adatto». E ieri mattina la famiglia Gregori ha lasciato Civitavecchia. Nessuna traccia della statua. Bocche cucite dei famigliari rimasti e forte delusione per tante persone che anche ieri sono arrivate ai cancelli della villa di via Fontana Natella.

Ancora evidenti le tracce dell'assalto dei più di duemila pellegrini che domenica si sono incollati lungo l'Aurelia e la strada litoranea

che collega Civitavecchia a Tarquinia. Tante macchine parcheggiate sul ciglio della strada e un continuo viavai anche ieri fino a sera. «Siamo tornati per una preghiera dispiace che la statua non ci sia più», dicono alcune donne. «È la terza volta che veniamo. Ieri c'era troppa confusione e siamo riuscite soltanto a vedere la Madonna di sfuggita».

Accanto ai fedeli della vicina parrocchia di Sant'Agostino ancora curiosi molti ragazzi arrivati dalla vicina Civitavecchia con gli scooter che approfittano della giornata primaverile. Un clima da scampagnata fuoriporta che si ripeté anche ieri dopo l'esodo di massa di domenica con code di sei chilometri e traffico in tilt fino a tarda sera. Sono arrivati da Viterbo e da Grosseto i pellegrini della domenica che hanno voluto vedere da vicino la piccola statua portata in regalo ai coniugi Gregori dal parroco padre Pablo Martin dal santuario jugoslavo di Medjugorje.

Tredici volte la Madonna ha pianto lacrime di sangue. Da giovedì scorso il fenomeno si è ripeté alla presenza di numerosi testimoni. Fabio Gregori, il dipendente dell'Enel proprietario della statua, crede al miracolo: «È un segno che ci rivela alla preghiera», ripete padre Francesco Tomba in preghiera vicino alla cripta. Per l'anziano esorcista allievo di padre Gabriele Amorth non ci sono dubbi: «Le lacrime sono vere e significano il dolore della Madonna per le cattive del mondo», il parroco della chiesa di Sant'Agostino padre Martin non vuole commentare: «Il vescovo ha una mia relazione molto dettagliata. Bisogna avere pazienza e molta fede». Molto cauto il vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo. Dopo un lungo silenzio ieri ha espresso la sua opinione: «Sono molto perplesso. Un buon vescovo in queste circostanze deve avere una reazione attenta ed equilibrata perfino negativa. Il fenomeno potrebbe es-

sere spiegato in mille modi. Se la lacrimazione della Madonna si dovesse ripetere non mi resta che affrontare il problema attraverso un attento esame da parte di una commissione di esperti. Dovrebbe essere verificato non solo l'aspetto esterno della statuetta ma si dovrebbe andare a controllare l'eventuale esistenza di qualche trucco all'interno».

Troppo cauto monsignor Grillo per alcuni fedeli che lo hanno accusato di essere poco sensibile di fronte al «miracolo». «La televisione è uno strumento molto potente che domenica ha saputo creare una forte emozione fra la gente», risponde il vescovo. «Molti non hanno resistito. Sono andati a Sant'Agostino per curiosità, forse perché era fermo il campionato di calcio. Ma un vescovo deve essere prudente anche se il fenomeno si dovesse ripetere». Ma a Civitavecchia è già iniziata la caccia per scovare il luogo segreto dove è stata portata la Madonna che piange.

Ambientalisti: «Stanno facendo uno scempio»

A Tor Carbone intervenga Rutelli

■ «Chiediamo alla Giunta Rutelli di intervenire a Tor Carbone e ridurre la lottizzazione già approvata per salvaguardare il patrimonio archeologico paesaggistico della zona. Questo in sintesi l'appello lanciato ieri dall'associazione ambientalista Italia Nostra e dai comitati di quartiere Difesa di Grotta Perfetta in risposta ai costruttori del Consorzio di Tor Carbone. Secondo gli ambientalisti gli scavi effettuati dalla soprintendenza alle Belle Arti e dagli stessi costruttori negli anni passati non hanno portato alla luce e al recupero perché sarebbero avvenuti su una piccola area a solo 70-80 centimetri di profondità mentre i resti archeologici sarebbero a circa due metri sotto il livello del terreno. L'approvazione del piano di lottizzazione che interessa Tor Carbone ha precluso il vice presidente della sezione romana di Italia Nostra Oreste Rutigliano porta la firma dell'ex commissario Alessandro Voci. Nel '91 però l'ufficio Carta dell'Agro che dipende dall'assessorato alla Cultura aveva espresso parere contrario sul progetto e sottolineava tra l'altro che «Alcuni comuni esitatori andrebbero ad incidere

profondamente sull'aspetto dei luoghi snaturando l'intero contesto ambientale delle strutture monumentali». «E se per la Regione Lazio questo progetto non muta l'orografia dei luoghi», ha continuato Rutigliano, «da molte prospettive si può notare come ampie zone siano nate con montagne di terra alte circa sette metri. I futuri immobili che stanno per sorgere hanno concluso l'ambientalista saranno costruiti proprio sulle alture della valle di Tor Carbone chiudendo le vedute verso il parco dell'Appia». «Il costruttore vorrebbe restaurare i casali e circondarli di impianti sportivi ed aree verdi attrezzate», ha affermato il consigliere della XI circoscrizione Rodolfo Castaldo (Ppi). «È un vero scempio, altro che tutela dei casali del Seicento». Nel pomeriggio l'assessore alle Politiche del territorio Domenico Cecchini ha effettuato un sopralluogo nella zona e pare abbia rassicurato gli interessati. Per ora gli abitanti di Tor Carbone e gli ambientalisti se non vi saranno novità presenteranno un esposto alla magistratura ed un ricorso al Tar per bloccare il progetto. Per il 16 di oggi pomeriggio è previsto un sit-in in Campidoglio.

Sono 280 gli alloggi Iapc sul mercato. L'Utet valuta il prezzo

«Case popolari vendesi»

Le trovi sul Televideo

■ «Case vendesi» informa l'Istituto autonomo Case popolari e per saperne di più basta sintonizzarsi sulla Terza Rete Rai e cercare la pagina 602 del Televideo. In questo modo è possibile comodamente e a casa propria essere informati sull'offerta Iapc e in particolare sui modi e sulle condizioni per l'acquisto. Per il momento si tratta di 280 appartamenti costruiti nei quartieri Val Melana, Torre Spaccata e Decima dal marzo del secolo sino agli anni settanta e senza alcun finanziamento statale. È solo un primo stock dei 10.637 alloggi che l'Istituto venderà in base alla legge regionale n. 42 del 1991. L'offerta è rivolta principalmente agli inquilini.

Infatti prezzo e condizioni di acquisto li privilegiano. Sarà l'Ufficio Tecnico Erariale a stabilire il valore di ogni appartamento che sarà riferito al 1991 aggiornato per gli anni successivi in base agli indici Istat. Ma i tempi saranno lunghi perché sono oltre 10 mila gli appartamenti da valutare. È proprio perché gli ultimi valutati costerebbero di più l'Istituto ha pensato ad una esonazione. Gli inquilini che intendono acquistare «possono fermare il prezzo in attesa della stima

dell'Utet versando ogni anno un 5 per cento del valore stabilito dall'istituto catastale. Il prezzo però resta ferma alla valutazione del 1991 e non subirà gli aggiornamenti dell'Istat. Un'altra misura che favorisce gli inquilini è il «valore venale» degli appartamenti «ovvero abbattuto dell'1,5 per cento per ogni anno di occupazione degli alloggi fino ad un massimo di 20 anni. Il risparmio ottenuto dovrebbe aggirarsi sul 30 per cento rispetto ai valori di mercato. Per gli inquilini della fascia «sociale» oltre all'acquisto in contanti obbligatorio per chi ha un reddito superiore a chi comporta una riduzione del 10 per cento sul prezzo di mercato si può anche pagare a rate. Si versa subito un acconto del 30 per cento mentre il resto del pagamento entro 10 anni. Gli interessi variano 8 per cento per i pensionati ed i lavoratori dipendenti, 10 per cento per quelli «lavoratori autonomi».

L'Istituto Autonomo Case Popolari ha anche predisposto un sistema di garanzie per gli inquilini. Se una famiglia dovesse perdere il diritto all'alloggio popolare senza però che il decreto di decadenza sia stato ancora emesso ha due anni di tempo per «cancellare la pro-

posta di vendita». Le case popolari oltre che dagli assegnatari possono essere acquistate dalle persone che almeno dal 1991 sono convenienti ma all'assegnazione viene garantito il diritto all'abitazione. Un figlio ad esempio non può «sfrattare» un genitore inquilino. Il diritto resta comunque garantito agli inquilini a basso reddito per chi ha più di sessantacinque anni per i portatori di handicap.

Per quel che riguarda il tempo della vendita molto dipenderà dall'Utet e da quanto impiegherà per valutare gli immobili. Si prevede comunque che dalla stima all'atto ufficiale di vendita dovrebbero passare dai 4 ai 12 mesi. Gli inquilini dei 10 mila alloggi in vendita avranno una scheda completa con la «storia» del rapporto di locazione, la proposta di acquisto e tutte le modalità.

Da oggi il Televideo sempre alla pagina 602 della rubrica Attualità Comune di Roma porterà l'elenco integrale delle abitazioni in vendita con tanto di via e numero civico. Per informazioni ulteriori gli Iapc hanno messo in funzione anche i numeri telefonici 39724647-39733808.

Il giorno 8 marzo 1995 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni "Antonio Merluzzi s n c" sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 92025 al 93962

ASSOCIAZIONE CULTURALE FISHER "IL TONAL"
Via dei Ramni, 6 - Tel. 49 58 222

Seminario sul tema

LA RICERCA DEI LOGOS, LE LEGGI INTERIORI FONDAMENTI DELL'ESSERE

Sistemazione e risistemazione di regole, valori, giudizi per una coerenza di comportamento

Incontro di presentazione mercoledì 15 ore 19,00

Il seminario è condotto dalla Dott. ss. R. Grande

18 - 19 Febbraio

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense 2 00154 Roma

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione fra le ore 8,30 e le ore 16,30 dal 8 febbraio al 15 febbraio '95 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade:

- Via delle Baleari civ. 3 (palazzine I - III e IV)
- Via delle Baleari (palazzine 145 - 202)
- Via delle Canarie civ. 24 (scale C - D - E)
- Via delle Canarie civ. 70 (fabbricato C - Scale A)
- Via dell'Acqua Rossa ang. Via dei Romagnoli (Italgas)
- Via dei Romagnoli civ. 275/277 (scale A - B - C - D - E)
- Via delle Baleniere (Villaggio Azzurro) chiosco Bar Asilo Nido e Scuole

Alle interruzioni potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate.

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di tener conto nell'impiego degli elettrodomestici delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione.

(vedi Televideo Rai 3 pag. 618)

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense 2 00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione straordinaria, si rende necessario sospendere il flusso nelle condotte di via Mamiani e di via G. Lanza. In conseguenza dalle ore 8 alle ore 22 di mercoledì 8 p.v. si verificherà notevole abbassamento di pressione nella zona ESQUILINO e in particolare si potrà verificare mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie:

- Via Mamiani - Piazza Vittorio Emanuele
- Via Carlo Alberto - Via Buonarroti - Via Giusti - Via Machiavelli - Via Ferruccio - Via dello Statuto - Viale del Monte Oppio - Via Merulana (tratto compreso da piazza S. Maria Maggiore a via Buonarroti) - Largo Brancaccio - Via G. Lanza - Via S. Martino ai Monti - Via Conte Verde.

Potranno essere interessate alla sospensione anche le vie limitrofe.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

(vedi alla pagina 618 Televideo)